

Rassegna del 26/06/2023

FIPCRER

26/06/23	Gazzetta di Reggio	32 La cerimonia del premio Reverberi orfana dello scudettato Nicolò Melli	<i>Arati Adriano</i>	1
26/06/23	Gazzetta di Reggio	32 «La Rebasket chiude i battenti dopo 38 anni Difficile proseguire con le nuove regole»	<i>Belelli Riccardo</i>	2
26/06/23	Gazzetta di Reggio	34 The Words e Gin&Toniche vincono il torneo Not in my house	...	4
26/06/23	Nuova Ferrara	33 Coach Villani confermato alla guida della Despar 4 Torri: «Spazio ai nostri ragazzi»	...	5
26/06/23	Nuova Ferrara	33 A Ferrara si comincia a costruire il futuro Furlani: «Servono giocatori che ci credano»	<i>Montanari Lorenzo</i>	6
26/06/23	Resto del Carlino Ferrara	9 Ferrara Basket aspetta le prime risposte Pulidori: «Giocatori che abbiano già vinto»	<i>Cavallini Jacopo</i>	7

La cerimonia del premio Reverberi orfana dello scudettato Nicolò Melli

Alle 19 al parco di Montebello di Salvarano si celebra il grande basket italiano

Il campione reggiano non sarà presente per la concomitanza con i festeggiamenti per il tricolore dell'EA7

di **Adriano Arati**

Quattro Castella Il basket italiano si ritrova sui colli matildici. Oggi pomeriggio l'area verde del parco di Montebello di Salvarano, a Quattro Castella, ospiterà la premiazione dell'edizione 2023 del Premio Reverberi, una delle principali manifestazioni cestistiche italiane, ormai vicina ai quarant'anni di vita. Gran parte dei premiati, giocatori, giocatrici e società, saranno presenti sul posto per ricevere l'omaggio sancito nelle scorse settimane.

L'appuntamento è dalle 19 per la serata condotta dal telecronista Mario Castelli e dalla reggiana Maria Federica Tromellini, in cui sfileranno sul palco atleti, allenatori e dirigenti nel nome di Pietro Reverberi, grande arbitro internazionale di origine castellese. Il tributo al suo nome è stato ideato nel 1985 da un altro notissimo fischietto reggiano, genero di Reverberi, Gian Matteo Siodoli.

Mancherà il miglior giocatore italiano della stagione 2022/23, Nicolò Melli, fresco di secondo scudetto consecutivo vinto come capitano con l'Olimpia Milano. Il 32enne na-

to e cresciuto a Reggio non potrà essere presente, vista la contemporaneità con i vari eventi di festeggiamento del titolo italiano cui certo non può assentarsi il capitano. A fare le sue veci, saranno i suoi famigliari. Oltre a Melli, il Reverberi è andato a Jasmine Keys di Schio come miglior giocatrice, a Piero Bucchi di Sassari e a Cinzia Zanotti del Geas Basket Sesto San Giovanni come allenatori nel maschile e nel femminile e a Matteo Spagnolo e Matilde Villa, premiati come Under22 per le loro ottime annate a Trento e alla Reyer Venezia, rispettivamente. Con loro, ha o conquistato il riconoscimento come miglior arbitro il 44enne triestino Mark Bartoli. Il titolo come personaggio dello sport è per Giacomo "Jack" Devecchi, ritiratosi dopo ben 17 stagioni consecutive con Sassari. Un altro titolo tutto locale, il premio Piccinini, verrà consegnato al giovane arbitro reggiano Andrea Cassinadri, promosso la scorsa stagione in A2, primo fischietto della nostra provincia ad accedere ai piani alti dopo diverso tempo.

Infine, il premio speciale "Basket & Solidarietà" guarda all'inclusività, omaggiando il movimento del baskin, la disciplina sportiva mista che mette insieme in campo atleti normodotati e diversamente abili. ●



Il reggiano **Nicolò Melli** celebrato dai tifosi di Milano venerdì notte dopo la conquista dello scudetto

Il coach di Sassari **Piero Bucchi** entra nell'albo d'oro quale miglior tecnico dell'annata

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6318

«La **Rebasket** chiude i battenti dopo 38 anni Difficile proseguire con le nuove regole»

Il presidente Leonardo Piccinini non nasconde la grande amarezza
«È stato un club fatto di persone che poi sono diventate amiche»

**Retrocessa in Serie D
al termine della stagione
la società ha scritto
pagine importanti
del basket reggiano**

di **Riccardo Bellelli**

Reggio Emilia Tempi duri per il basket italiano, tante società sia professioniste sia dilettantistiche faticano a continuare l'attività e il futuro pare per tanti davvero a tinte fosche. Purtroppo una delle vittime dell'attuale situazione è la Rebasket, società nata nel 1985, che dopo tanti anni chiude i battenti.

«È molto amaro chiudere con una retrocessione dopo 18 anni di presidenza - ammette il presidente Leonardo Piccinini - avrei voluto fare meglio, anche perché all'ultima partita per la salvezza c'era tanta gente che era venuta a sostenerci. Sono comunque orgoglioso di aver giocato dodici anni in Serie C nonostante i budget risicati e senza avere polisportive o paesi alle spalle. Sono anche orgoglioso di essere riuscito a riportare la squadra a casa, a Reggio. Per varie ragioni siamo stati spesso costretti a migrare ma finalmente eravamo tornati».

La società che si basava su forti rapporti umani.

«Un club fatto da persone che poi sono diventate amiche. Chi ha giocato da noi si è sempre trovato bene, in un bell'ambiente. L'aspetto uma-

no è stato un carattere distintivo della nostra squadra, non contava solo il risultato. Speravo di trovare un nuovo presidente che prendesse in mano le cose ma non si è fatto avanti nessuno. Per me l'impegno stava diventando troppo gravoso. Inoltre il nuovo codice sportivo e le riforme che sta portando avanti la federazione rendevano particolarmente difficile proseguire l'avventura. Si chiede alle società di darsi una struttura e sostenere oneri per noi insopportabili. Aggiungo alle difficoltà la mancanza di un settore giovanile e gli oneri pesanti da sostenere per la C».

Vale a questo punto la pena ricordare quella che è stata la storia di questa società che ha lasciato un segno nella pallacanestro reggiana.

Il club è nato nel 1985 come costola del Basket Gramsci, con Stefano Riva e poi Tiziano Costetti a guidare il nuovo gruppo che aveva come campo di gioco la palestra sotto il campo del Bigi. Quando con Alessandro Azzali la squadra sale di categoria in Promozione si trova in difficoltà per via della presenza della Polisportiva Gramsci e così nasce una nuova società chiamata Polisportiva Nuova REsport con presidente Franco Castagnetti. Tra gli altri entra in società nel 1989 Fernando Casoli che diventerà un vero e proprio

simbolo della squadra e viene aperto il primo settore giovanile del club con 14 bambini iscritti.

All'inizio degli anni '90 la Nuova REsport si fonde con la Galileo e dà vita al progetto Giovolley lasciando la squadra di basket in autogestione ai giocatori. Nel 1993 Alessandro e Tiziano Costetti, Stefano Riva, Giovanni Boni, Fernando Casoli e Giorgio Gollini fondano l'attuale Rebasket. Nel 2006 Giovanni Boni cede la carica di presidente a Leonardo Piccinini che ha guidato la società fino ad oggi mentre nel 2001 la guida tecnica era passata a Fernando Casoli che ottiene subito ottimi risultati, tanto che il connubio Casoli-Piccinini diventa distintivo della Rebasket.

Nel 2008 la società celebra la promozione nel campionato di Serie D.

Il club ha avuto anche se per un breve periodo una squadra femminile.

Negli anni 2000 si registrano tanta Serie C e i pellegrinaggi negli impianti di Rubiera e Castelnovo Sotto prima di tornare a Reggio.

Tantissimi i giocatori hanno vestito negli anni la maglia della Rebasket, fra questi anche Stefano Maioli, Riccardo Castagnaro, Luca Bertolini, Alex Biello, Davide Giudici, Davide Diacci o Alessandro Garofalo, solo per fare alcuni esempi di gente che ha lasciato un segno nel basket reggiano. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ultima
formazione
della
Rebasket
retrocessa
dalla C Silver
in Serie D
nel maggio
scorso



Casoli

**Lo storico
coach
della
Rebasket
nel 2011**

Basket The Words e Gin&Toniche vincono il torneo Not in my house

Reggio Emilia Grande successo la terza edizione del torneo Not in my house di Reggio Emilia, tre giorni che hanno visto riempirsi piazzale Europa di giovani e appassionati della palla a spicchi. Nella bellissima cornice di pubblico della finale i "The Words" si sono confermati campioni e accederanno alle finali di Bologna, così come le "Gin&Toniche" che hanno conquistato il primo titolo femminile. I migliori giocatori sono stati Thomas Aguzzoli per il torneo maschile e Maria Elena Pierfederici per il femminile. Prima delle finali è andata in scena la gara delle schiacciate vinta da Adam Ibrahimi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I "The Words" vincitori della tappa reggiana del torneo Not in my house



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6318

Serie D Coach Villani confermato alla guida della Despar 4 Torri: «Spazio ai nostri ragazzi»

► Inizia ufficialmente la stagione 2023-24 per la Despar 4 Torri con la conferma di coach Francesco Villani alla guida della prima squadra, che si prepara ad affrontare la serie D dopo la retrocessione maturata nella scorsa annata. Subentrato sulla panchina della C Silver a stagione in corso, in una situazione già molto compromessa, Villani ha tentato di risollevare le sorti della Despar a cavallo del giro di boa del campionato, ottenendo straordinarie vittorie, su tutte quella alla Bondi Arena nel derby contro la Sbf. Ora il coach è pronto a ripartire con grandi motivazioni: «Sono contento della fiducia della società, spero di mantenere alte le aspettative prefissate, e cercheremo di ritornare sul palcoscenico che ci spetta. Abbiamo già contattato tutti i ragazzi nuovi che possono entrare a far parte del roster che stiamo costruendo, ma attendiamo le ultime riconferme, così da poter poi annunciare con grande gioia questa nuova ripartenza. Punteremo sui nostri ragazzi che escono dal settore giovanile: alcuni hanno già fatto esperienza in C e dovranno consolidarsi in un campionato che sarà comunque competitivo, per dimostrare di poter giocare a questi livelli». ●



© RIPRODUZIONE RISERVATA



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - 6318

A Ferrara si comincia a costruire il futuro Furlani: «Servono giocatori che ci credano»

B Interregionale Cattani e Mujakovic sicuri tra i giovani, adesso è caccia ai senior

Ferrara Quella che inizia oggi potrebbe essere una settimana importante in casa Ferrara Basket 2018. Il direttore sportivo Andrea Pulidori e coach Adriano Furlani cominciano a tirare su le reti dopo aver lanciato svariati ami.

Certi di fare parte del roster 2023/24 di serie B Interregionale sono Matteo Cattani ed Edin Mujakovic, entrambi confermati dalla passata stagione di C Gold. Pure Matteo Fabbri potrebbe restare, poi si attingerà dalla Cestistica Argenta per un giovane da mettere in prima squadra. Parlando del mercato senior, nei giorni scorsi sono state chieste informazioni sull'ala, ad Agrigento la scorsa stagione, Albano Chiarastella che però ha mercato in A2.

«Partiamo da una certezza – dice coach Furlani –: l'accordo con la Vis 2008, per cui due ragazzi resteranno, parlo di Mujakovic come cambio degli esterni e Cattani. Per un dovere di riconoscenza nei confronti dei ragazzi che hanno lavorato in questa realtà negli anni precedenti, li ho sentiti tutti, ma per motivi di lavoro e di studio hanno purtroppo dovuto rinunciare, anche perché l'impegno che si prospettava era troppo gravoso. Da qui cercheremo di inserire alcuni altri ragazzi nelle rotazioni, compreso Fabbri e altri giovani Vis. Non escludo che venga

inserito anche un ragazzo di Argenta».

Quanto al versante senior, «la squadra – ha continuato Furlani – dovrà essere completata con il nucleo di giocatori professionisti che stiamo cercando di recuperare. Devo dire che non è facile, anche perché ora c'è la corsa alla B d'Elite o alla A2, noi siamo ovviamente in seconda battuta. C'è anche un altro ragionamento che è giusto fare: quelli più avveduti si rendono conto che non tutti possono giocare in B1, anche perché il numero delle squadre si è ridotto. Cerchiamo chi vuole sposare un progetto, che vuole essere lungimirante in una piazza, Ferrara, che ha una storia cestistica importante. Vediamo se nei prossimi giorni potremo stringere alcuni accordi importanti, sicuramente vogliamo cercare giocatori che abbiano qualcosa da dire – ha chiuso il tecnico della Ferrara Basket 2018 –, che vogliono sposare un progetto: non cerchiamo dei mercenari che vengono a spendere gli ultimi anni della loro carriera cestistica in una realtà come Ferrara. Parliamo della falsariga del progetto che vede Ferri, Benfatto e Campiello protagonisti, ragazzi in fase di crescita che diedero a Ferrara la promozione. Novità in settimana? Spero di sì».

Lorenzo Montanari

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Adriano Furlani
Allenatore della Ferrara Basket 2018

L'esempio

Il coach:
«Come Ferri e Benfatto, il progetto è questo»



Ferrara Basket aspetta le prime risposte Pulidori: «Giocatori che abbiano già vinto»

Il ds estense è in una fase di attesa: «Molti nomi importanti prima di muoversi aspettano la B1 e non vogliamo strapagare nessuno»

L'OBBIETTIVO

«Vogliamo competere per risalire subito, Ferrara merita almeno la B1. Ci struttureremo come professionisti»

FERRARA

Ferrara Basket 2018 continua a muoversi sul mercato in cerca dei primi nomi nuovi da mettere a disposizione di coach Furlani per la prossima stagione di B Interregionale. A dire il vero non è un periodo fruttuosissimo, visto che tanti giocatori attenzionati dal ds Pulidori stanno prendendo tempo in attesa di qualche chiamata dalla A2 o dalla B Nazionale, prima di dare una risposta positiva al sodalizio biancazzurro. «Stiamo cercando di allestire una squadra competitiva puntando su giocatori che la Serie B l'hanno già vinta, ma questa è una fase per tradizione un pochino complicata - spiega il direttore sportivo della Duegi -. Al momento tanti aspettano chiamate da categorie superiori, abbiamo ricevuto diversi «no» o richieste di risentirci più avanti. L'unico modo per ottenere in fretta giocatori fuori categoria è quello di strapagarli oltre il dovuto, ma non credo sia corretto e soprattutto non possiamo permettercelo. Ora cerchiamo di ascoltare il più possibile le informazioni che ci arrivano e vediamo cosa si muove».

Di certo l'incertezza sulle rego-

le e sulla formula del campionato non aiuta, ma Pulidori prova a fare un'ipotesi sulla stagione che sarà: «I tempi sono cambiati rispetto alla ripartenza del 2011, all'epoca la B2 era più considerata rispetto ad oggi. 96 squadre sono tantissime, e l'avvento della nuova legge sul lavoro crea tanti dubbi. L'ipotesi più plausibile è quella degli 8 gironi divisi in 4 conference, con 22 partite di andata e ritorno a cui se ne aggiungono 12 di «fase ad orologio» per un totale di 34 partite di stagione regolare. Poi i playoff promozione, non sappiamo ancora se a otto o quattro squadre: le vincenti di ogni conference salgono in B Nazionale, le quattro perdenti della finale si giocano in uno spareggio gli altri due posti per salire». Se sulle 5-6 pedine da quintetto c'è ancora da lavorare, le certezze arrivano dalla panchina, coi confermati Yarbanga, Romondia, Mujakovic e Cattani: «I primi due avranno una collocazione tecnica importante, saranno il cambio dei lunghi e del play, siamo tutti convinti che abbiano le qualità necessarie per stare in campo diversi minuti. Vogliamo impostare la settimana di allenamenti come in una realtà professionistica, sarà un campionato variegato, in cui qualche società si strutturerà come noi e altre continueranno a fare tre o quattro allenamenti a settimana. L'obiettivo? Competere per risalire subito, Ferrara merita almeno la B Nazionale».

Jacopo Cavallini



Andrea Pulidori al palasport con il presidente Riccardo Maiarelli

